

Lo sapete, io tifavo Milan, e quindi... sono contento. Ma, a parte tutto, credo che il Milan se la sia meritata la vittoria. La Juve ha pagato l'assenza di Nedved, e il fatto che Trezeguet e Del Piero non si sono visti. Sono contento per Ancelotti, un ragazzo semplice e modesto, che è stato cacciato dalla Juve malamente e adesso è si è vendicato con gli interessi. Ma devo essere sincero, non mi piacciono partite che finiscono ai rigori. Insomma, se proprio devo dirla tutta non è stata una finale che mi ha entusiasmato. Sapete, io amo i gol... e una partita senza gol non mi piace poi troppo. Comunque era ampiamente prevedibile il risultato di pareggio nei tempi regolamentari. Perché? Perché senza Nedved tra i bianconeri, la bilancia era assolutamente in parità. Voglio dire, le due forze in campo, le qualità, i fuoriclasse erano tanto in una squadra, tanto nell'altra. E quando due forze si equivalgono, alla fine

si annullano. Quindi, il risultato più logico, quello più ovvio è lo zero a zero: così è stato.

Devo dire che, inizialmente sono rimasto sorpreso nel vedere Montero a sinistra. Un errore grave quello di Lippi. Un errore che poteva costargli caro se la sorte non avesse riequilibrato la situazione con l'infortunio di Tudor. In questo modo, Lippi è stato costretto a far entrare Birindelli e a schierarlo a sinistra mentre Montero ha ripreso il suo posto classico, al centro. Così, la difesa juventina ha ripreso il suo originario equilibrio e tutto è filato liscio.

Più logica la formazione del Milan, quella che tutti si aspettavano in fondo. L'errore di Lippi (quello di aver spostato Montero a sinistra) e l'assenza di Nedved hanno fatto

Antico Toscano La grande notte di Gattuso

Aldo Agropoli

che i rossoneri nel primo tempo abbiano tenuto le redini dell'incontro. Ci poteva stare anche il vantaggio. Cosa che, tra l'altro, è avvenuta, ma il gol di Shevchenko è stato

annullato: beh, non so quanti arbitri avrebbero annullato quel gol, visto che Rui Costa non mi sembra disturbasse più di tanto Buffon. Era in fuorigioco, sì, ma non disturba-

va il portiere, quindi...

Ma a parte questo, il Milan mi è sembrato più brillante. Poi le cose si sono riequilibrare e grazie anche all'ingresso di Conte la situazione è tornata in perfetta parità. La Juventus ha avuto la sua occasione con Conte che, con un bel colpo di testa ha colpito la traversa. Poi il Milan ha continuato a macinare gioco, ma senza raccogliere frutti. Per tutta la stagione ho parlato male di Gattuso, ho detto che è stato capace solo di correre, e mi sono chiesto quale fosse la sua utilità nella squadra. Bene, questa volta devo riconoscere che Gattuso ha giocato benissimo, anzi è stato il migliore in campo: combattente inesorabile, intelligente e coraggioso. Un'arma in più per la squadra. Complimenti.

Visto che ho fatto le mie critiche a Lippi, una la devo fare anche ad Ancelotti: non ho capito veramente per quale motivo ha tolto tutti i giocatori dai piedi buoni, escludendo a priori (devo ritenere) l'ipotesi di finire ai calci di rigore. Quindi ha sostituito tutti i rigoristi, Seedorf, Rui Costa, Pirlo. Adesso, in una finale di Champions League, non puoi escludere nessuna ipotesi. In più, considerando il valore delle due squadre, un bravo allenatore deve sempre lasciare in campo i giocatori considerati i rigoristi. Forse anche solo per dar morale ai compagni in caso la partita si dovesse decidere dal dischetto.

Si è visto poi come sono andate a finire le cose. I rigori sono quelli che spesso decidono le finali, so che non è una bella cosa perché tutti noi vorremmo vedere due squadre che si affrontano a viso aperto e tanti gol. Però, l'ipotesi deve essere tenuta in considerazione, dagli allenatori.

Il soldato con la pistola ad acqua

dal 31 maggio
in edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

lo sport

Il soldato con la pistola ad acqua

dal 31 maggio
in edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

pagelle Juventus

- Buffon** 7
Fantastico intervento su colpo di Inzaghi. Sul gol annullato a Sheva è infastidito da Rui Costa. Para due rigori, non basta.
- Thuram** 6
Non si propone spesso in avanti ma dalla sua parte la Juve tiene.
- Tudor** 5
In grande difficoltà. Dal 41' pt Birindelli (6,5). Ordinato, spietato dal dischetto.
- Ferrara** 6
Non si risparmia, serrando le fila di una difesa all'inizio un po' "leggerina".
- Montero** 5,5
Avvio da incubo alle prese con Shevchenko. Meglio da centrale al posto di Tudor. Fallisce il penalty.
- Camoranesi** 5
Non entra in partita. E non entra in campo nella ripresa. Dal 1' st Conte (6,5). Vivace, dopo 2' colpisce la traversa.
- Tacchinardi** 6
Non è quello della magica notte con il Real ma non sfigura.
- Daids** 6,5
È l'anima della Juve, soprattutto in mancanza di Nedved. Ma Lippi lo richiama. Dal 20' st Zalayeta (5). Si vede quando si fa respingere il rigore.
- Zambrotta** 6
Inizia da ala sinistra e poi va a destra. La duttilità al potere.
- Del Piero** 6
Un tiro alto nel primo tempo. Qualche giocata più insidiosa nella ripresa. Non tradisce dal dischetto.
- Trezeguet** 5
Colpo di testa "ciccato" e poco altro. Non incide mai, anzi lo fa ai rigori. Al contrario.



I rigori dicono Milan Juventus battuta da Dida

pagelle Milan

- Dida** 7
Centoventi minuti senza interventi straordinari. Decisivo nei rigori.
- Costacurta** 5,5
Si arrende agli acciacchi. Dal 20' st Roque Junior (6). Ko all'inizio del supplementare.
- Nesta** 7
Una partita senza sbavature. Rigore compreso.
- Maldini** 6,5
È l'uomo di esperienza e si vede: una prova impeccabile. Sfiora anche il gol di testa.
- Kaladze** 6
Con Camoranesi è una passeggiata. Sbaglia il penalty.
- Pirlo** 6
Come tutto il Milan cala nella ripresa. Ancelotti lo sostituisce. Dal 25' st Serginho (6). Ci mette la velocità e un rigore realizzato.
- Gattuso** 7,5
"Ringhio" pedala. Ma, quando serve, mette anche qualità. Trapattini sarà contento. Il migliore in campo.
- Seedorf** 5,5
Quando la squadra va lui si assenta, quando il Milan si ferma lui migliora. Ma non dà mai quel qualcosa in più... Neanche dal dischetto.
- Rui Costa** 6
Molto ispirato, sfiora il gol. Si spegne con il passare dei minuti. Dal 42' st Ambrosini (6,5). Si sacrifica anche nel ruolo di terzino.
- Inzaghi** 6
Braccato da Ferrara fa il massimo: Buffon gli nega un gol.
- Shevchenko** 6,5
Parte a razzo e fa ammattire Tudor e Montero. Si ridimensiona inevitabilmente. Freddo nel rigore decisivo.

Marzio Cencioni

MANCHESTER Non poteva prepararsi con antipasto più succoso il semestre europeo di Silvio Berlusconi: il suo Milan si prende la Champions League, si siede sullo scranno continentale e adesso andate a dirgli qualcosa. D'altronde non poteva essere diversamente per la squadra di uno "condannato a vincere". Ci sono voluti i rigori, quello decisivo di Shevchenko soprattutto, d'accordo, ma il dischetto ha risposto alle attese, meglio dei discorsi di Vito e Schifani. E non c'è stato nemmeno bisogno di ricusare l'arbitro Merk. Adesso c'è da aspettarsi che nei prossimi tg il risultato di Manchester cancelli pari pari quello delle amministrative. Perché i rossoneri davvero hanno fatto un'impresa. Cavalcata lunga, lunghissima quella di Ancelotti. Iniziata in Champions il giorno prima di ferragosto, preliminari contro lo Slovan Liberec. Da lì dritti, con qualche sbalzo giusto contro l'Ajax nei quarti e con l'incrocio derby in

semifinale, verso la 6ª coppa della storia milanista. Arrivata passando dagli 11 metri, distanza che ieri è piaciuta soprattutto a Dida.

Dall'altra parte una Juve che ha solo accarezzato lo slam. Gara sotto le attese, imbrogliata dall'assenza pesante di Nedved che le alchimie di Lippi non sono riuscite a camuffare. Ai bianconeri rimane comunque un'annata da incorniciare, ma viste le facce di ieri non sarà stato con lo scudetto appena vinto che quelli di Lippi hanno provato a consolarsi.

Zambrotta è ala sinistra, Thuram terzino destro, in mezzo Ferrara e Tudor, mentre Montero si arrangia come esterno sinistro. Ancelotti forse aveva delle camicie al lavoro in vigilia, perché sull'uruguaiano mette Shevchenko in serata da grilli, con Inzaghi all'aspetto in zona dischetto. Il resto dell'11 è quello annunciato, con Costacurta che recupera e gioca la sua quinta finale europea. Inizia il Milan provando il palleggio, ma il break juventino mette subito paura: Davids in verticale per Trezeguet, fermano Nesta e

JUVENTUS	2
MILAN	3

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Tudor (42' pt Birindelli), Montero; Camoranesi (1' st Conte), Tacchinardi, Daids (20' st Zalayeta), Zambrotta, Trezeguet, Del Piero

MILAN: Dida, Costacurta (21' st Roque Junior), Nesta, Maldini, Kaladze; Gattuso, Pirlo (25' st Serginho), Seedorf; Rui Costa (42' st Ambrosini), Inzaghi, Shevchenko

ARBITRO: Markus Merk (Germania)

NOTE: ammoniti Costacurta, Tacchinardi e Del Piero

RIGORI: Trezeguet, parato; Serginho, gol; Birindelli, gol; Seedorf, parato; Zalayeta, parato; Kaladze, parato; Montero, parato; Nesta, gol; Del Piero, gol; Shevchenko, gol



Maldini. C'è già, in vitro, il tema fondamentale della gara: rossoneri a far gioco, juventini a tallonare e scatenare le repliche.

Ma è Shevchenko a prendersi i primi 10': prima a sinistra cerca il duetto con Inzaghi, poi inizia il puntamento personalizzato su Montero dall'altra parte. In mezzo per l'ucraino pure un gol annullato per blocco visuale di Rui Costa su Buffon. Ma l'assalto milanista continua e ci vuole la mano magica di Buffon per disincantare dall'angolo il colpo di testa di Inzaghi al 16'. Si gioca su un lato solo del campo, quello di Zambrotta e Montero. Risultato: Camoranesi sull'out opposto rimane disperso fuori dalle acque reitoriali, e non lo pesca nessuno. Ancora Milan al 37', con il destro di Rui Costa a un niente dal palo. L'assetto bianconero traballa. Lippi studia controindicazioni guardando Birindelli. Aiuta la scelta Tudor, che si infortuna e va fuori. Così Montero ritorna al centro. Effetto immediato. Si sveglia Camoranesi che indovina l'innescò per Del Piero, ma sul dia-

nale Dida chiude il tempo.

Si riemerge dal tunnel senza Camoranesi e con Conte. Il nuovo ingresso si presenta di testa stampando piena la traversa. È il suono della partita che cerca di cambiare binario. I polmoni di Zambrotta messi senza il buco-Montero dietro fanno più male. E perché Del Piero e Trezeguet rimettono la colla con il loro centrocampo. 15 minuti di monologo di quelli di Lippi, che però non riescono a far paura a Dida. Altri cambi, fuori Daids dentro Zalayeta, dall'altra parte Serginho per Pirlo. Al 75' il brasiliano raso il lato sinistro e crossa. Montero anticipa talmente bene Inzaghi che Merk dice rigore rimane disperso fuori dalle acque reitoriali, e non lo pesca nessuno. Ancora Milan al 37', con il destro di Rui Costa a un niente dal palo. L'assetto bianconero traballa. Lippi studia controindicazioni guardando Birindelli. Aiuta la scelta Tudor, che si infortuna e va fuori. Così Montero ritorna al centro. Effetto immediato. Si sveglia Camoranesi che indovina l'innescò per Del Piero, ma sul dia-